

## SABATO 25 FEBBRAIO 2017 VISITA CULTURALE A MILANO

Come preannunciato nel nostro programma semestrale, abbiamo organizzato una nuova visita culturale di una giornata, a Milano, per visitare il cimitero Monumentale, la mostra su Canaletto e Bellotto alle Gallerie d'Italia, la Basilica di S. Eustorgio con la cappella Portinari e la Basilica di S. Lorenzo. Purtroppo, contrariamente a quanto programmato, non è stato possibile organizzare le visite all'interno della nuova Fondazione Feltrinelli e del Padiglione UNICREDIT, in quanto chiuse di sabato se non ci sono eventi o mostre. Potremo, quindi, vederle solo dall'esterno.

Il programma:

**Ore 8,30 partenza da Varese, Piazza della Libertà**

**Ore 8,35 Piazza Monte Grappa**

**Ore 9,00 Gallarate in Piazza Buffoni.**

Inizieremo dal **cimitero Monumentale**, considerato a ragione un "museo a cielo aperto", dove ci accoglieranno gli Amici del cimitero Monumentale, associazione che si occupa della sua storia, della divulgazione e possibilmente della manutenzione. La visita alle tombe principali durerà circa 2 ore (tempo permettendo).

Le strutture del cimitero furono progettate nel 1864 dall'architetto **Carlo Maciachini** (nato nel 1818 a Induno Olona); dalla prima sepoltura nel 1866 fu arricchito da un gran numero di sculture e cappelle funerarie eseguite dai più grandi artisti dell'epoca (**Butti, Wildt, Bazzaro**). fino ad artisti dei giorni nostri (**Fontana, Pomodoro, Manzù, Bodini**)



Nelle vicinanze del cimitero faremo una breve sosta per una visita esterna della nuova sede della **Fondazione Feltrinelli**, progettata dagli architetti svizzeri Herzog & De Meuron; ci illustrerà brevemente l'edificio il nostro socio arch. Bruno Bosetti.

Ci trasferiremo quindi alle **Gallerie d'Italia in piazza della Scala** per una visita guidata alla **mostra su Antonio Canal e suo nipote Bernardo Bellotto**, i due più grandi vedutisti veneziani del '700.

**Bellotto e Canaletto.** "Lo stupore e la luce", mostra a cura di Bożena Anna Kowalczyk che porta alle Gallerie d'Italia cento opere tra dipinti, disegni e incisioni – un terzo delle quali mai esposte prima in Italia –.

Il progetto espositivo è dedicato al genio pittorico e all'intelligenza creativa di due artisti di spicco del Settecento europeo: Antonio Canal, detto "il Canaletto" e suo nipote Bernardo Bellotto. Essi infatti, seppero trasformare il vedutismo

veneziano da genere peculiare a corrente d'avanguardia, che caratterizzò quel periodo. Le opere di entrambi presentano tecniche che influenzeranno in vario modo la fotografia e il cinema in futuro e sono rappresentative di un periodo storico importante. La mostra è quindi il punto di partenza per raccontare un clima culturale, una corrente artistica e luoghi geografici suggestivi. Possiamo solo dire che erano tanto minuziosi nel descrivere le architetture, che per ricostruire a Varsavia i palazzi distrutti dalle bombe della seconda guerra mondiale, furono utilizzate alcune tele di Bellotto, raffiguranti la città.



Dopo la mostra ci sarà **una pausa pranzo libera** per poi passare alla visita della Basilica di **S. Eustorgio con la cappella Portinari e la necropoli sotterranea paleocristiana** e della Basilica di **S. Lorenzo con la cappella di S. Aquilino**, dove sono conservati i primi mosaici paleocristiani.

La basilica di **S. Eustorgio** fu fondata probabilmente nel secolo IV. Sorge sul luogo dove si trovava il più antico fonte cristiano di Milano ed è uno dei luoghi sacri più importanti della città. Al suo interno sono custodite le **reliquie dei Re Magi**, tesoro che da sempre rende la basilica un centro di interesse e di pellegrinaggio e che ha contribuito, nel corso dei secoli, ad arricchire gli interni con importanti opere artistiche.

Nel 1162, durante il saccheggio di Milano perpetrato dalle truppe dell'imperatore Federico I di Svevia detto "Barbarossa", le reliquie furono trafugate e portate nella Cattedrale di Colonia. Nel 1904 furono in parte restituite e sono attualmente conservate in una teca presso il sarcofago dei Magi, all'interno della basilica.

Oltre ai meravigliosi sepolcri gotici e agli splendidi affreschi, la basilica custodisce alcuni tra i migliori esempi di **scultura trecentesca**, primo fra tutti l'**Arca di San Pietro Martire**, scolpita nel 1336 da Giovanni di Balduccio, allievo di Giovanni Pisano. E' custodita nella rinascimentale **Cappella Portinari**, (1462-68), decorata dalla maestria di **Vincenzo Foppa**, grande maestro del Rinascimento lombardo prima dell'arrivo di Leonardo. La Cappella fu commissionata da Pigello Portinari, direttore della filiale milanese del Banco Mediceo, come sepoltura privata e reliquario per la testa di san Pietro Martire. Non si conosce il nome dell'architetto che la progettò: la tradizionale attribuzione a Michelozzo è oggi sostituita da una dubitativa a Filarete, ma con ogni probabilità è assegnabile a Guiniforte Solari da Carona, architetto delle absidi alla Certosa di Pavia e di San Pietro in Gessate a Milano.

Nascosta sotto ben sette strati di intonaco dai tempi della pestilenza del 1630 in poi, ridipinta, infelicemente restaurata, la cappella ha ora riassunto in parte il suo volto originario. Dopo i restauri del 1952, la decorazione pittorica venne miracolosamente recuperata, nonostante le fortunate vicende a cui venne sottoposta nel corso dei secoli. È stata riaperta nel 2000 dopo nuovi restauri cominciati nel 1989.

Visiteremo anche la **necropoli sotterranea**, scoperta alla fine degli anni Cinquanta, recentemente restaurata e resa accessibile al pubblico, nella quale sono state riscoperte rare ed importanti sepolture ed epigrafi di epoca **paleocristiana**. Vi sono anche tombe pagane, germaniche e cristiane, oltre ad una serie di epigrafi del IV e V sec. d.C.





I veri tesori legati alla prima Milano cristiana si trovano molto lontano da piazza del Duomo, per la precisione nella **basilica di San Lorenzo**, che non solo è stata la prima vera chiesa del capoluogo lombardo, ma fu anche modello per la basilica di San Vitale a Ravenna. Fu costruita come basilica ariana nel V sec.; presenta caratteristiche orientali, come l'abside inscritta nel quadrato di base, ma è certo una delle più tipiche chiese della tarda romanità esistente in tutto l'Occidente. Nella **Cappella di S. Aquilino** si trovano **affreschi e mosaici del IV e dell'inizio del V sec.**

Di fronte alla basilica si trova la testimonianza più importante dell'epoca paleocristiano-romana in città: sedici colonne di marmo di stile corinzio, ricavate da un edificio non identificato. Le colonne furono portate davanti alla chiesa alla fine del IV sec. I reperti sotterranei di epoca romana purtroppo non sono ancora visitabili.



Il rientro a Varese è previsto per le ore 19,30/20,00

**La visita culturale è riservata ai soci**; possibili eccezioni solo per chi volesse effettuare un primo viaggio con noi. L'iscrizione all'Associazione, per chi non l'avesse già fatta, può essere effettuata contemporaneamente all'iscrizione per la visita culturale (quote per il 2017: socio ordinario 35 € familiare 20 € giovane meno 18 anni 10 €).

Ricordiamo che l'iscrizione, oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione, offre l'opportunità di entrata gratuita o sconti in molti Musei e altro (l'elenco delle facilitazioni sul sito [www.italianostra.org](http://www.italianostra.org)); tra l'altro sconti sugli ingressi ai Musei di Villa Mirabello e al Castello di Masnago a Varese.

Per la partecipazione si chiede un **contributo di 60 €** per i soci e 70 € per ospiti non soci; sono comprese le spese di viaggio, gli ingressi, le guide e l'assicurazione infortuni.

L'adesione dovrà essere data **entro venerdì 17 febbraio** con le solite modalità (che vi preghiamo di rispettare al fine di evitare disguidi); in particolare è indispensabile una conferma esplicita in forma registrabile

- **per e-mail** all'indirizzo [varese@italianostra.org](mailto:varese@italianostra.org) o [anburei@alice.it](mailto:anburei@alice.it)
- **per telefono** ai numeri di Antonio Burei (335 5736020) o di Maria Crugnola (335 38.62.95) o di Ines Carnesecchi (339 79.94.150)

Il versamento del contributo può avvenire **presso la nostra nuova sede** in c.so Matteotti 53 il lunedì mattina dalle 10 alle 12, o con **bonifico bancario** (IBAN IT 36A02008 10806 000103246022, Unicredit di via Cavour), o, **eccezionalmente**, sul pullman con l'importo in una busta riportante il nome dei partecipanti.

Varese 2 febbraio 2017

Accompagnatori: Bruno Bosetti: 333-4215442;  
Francesco Orsi: 340-7269934